



COMUNICATO STAMPA

QUANDO LA CASA È SERVIZIO. STORIE E STRATEGIE PER UN NUOVO MUTUALISMO

Ad Urbanpromo 2023 l'evento Recoop Up! fa il punto su innovare i servizi abitativi, di welfare e culturali con un approccio neomutualista

- *Quando il welfare arretra, le associazioni di cittadini possono organizzarsi, dal basso, per soddisfare i diritti connessi all'abitare;*
- *Buone pratiche ed expertise sono ormai consolidati in Italia e in Europa. Ora servono un potenziamento del capitale umano e un pieno riconoscimento pubblico di questo modello.*

Firenze, 7 Novembre 2023. Si torna a discutere di casa come “problema”, concetto che si contrappone alla casa come diritto. Ma la casa è anche «un servizio», dice **Tancredi Attinà**, vicepresidente **Legacoop Abitanti**. Un servizio di “cura e cultura” che sempre più spesso, in Italia e in Europa, viene gestito da associazioni che operano in un'ottica **neomutualista**.

Di questo si parlerà domani a Firenze al convegno **Recoop Up!**, nell'ambito di **Urbanpromo 2023** al via oggi. Due i principali temi trattati:

- Come la creazione di una nuova “cooperativa di abitanti”, che parte da un modello consolidato e ultracentenario, può favorire lo scambio interculturale e quindi generare una nuova cultura **in grado di co-progettare servizi di interesse pubblico** e sviluppare un'attitudine alla **cura** tra gli abitanti della prossimità incentrata sulla comunità.
- Come il **neomutualismo**, che si va diffondendo tra le cooperative italiane, può essere il meccanismo sociale di relazione che permette **di gestire l'interdipendenza tra istituzioni, imprese e cittadini**: un meccanismo che si applica sia alle persone che alle organizzazioni.

«In Europa la cooperazione tra abitanti sta riacquistando centralità come strumento attuativo di politiche di innovazione urbana e abitative», spiega **Rossana Zaccaria**, **presidente Legacoop Abitanti**, illustrando alcuni esempi di questo modello attualmente in atto in vari paesi del Vecchio Continente, oltre che da noi, che possono essere dei veri e propri benchmark. «**Abbiamo scelto la denominazione Recoop Up!** per dare un'idea di **empowerment** dello strumento mutualistico, basato su un modello imprenditoriale efficiente, e non speculativo. Tanto più utile in un momento in cui, come stiamo vedendo, le risorse pubbliche sono al limite», ha proseguito Zaccaria. Oggi, tra l'altro, mancano gli «**strumenti abilitativi. Prendiamo ad esempio l'unico programma pubblico recente per la casa: il Pinqua, nel quale mancano il riferimento alla coprogettazione, l'inquadramento del rapporto pubblico-privato e l'elemento gestionale**», ha concluso.



FONDAZIONE
CR FIRENZE



Investire
SGR



Il mutualismo è il principio costitutivo del movimento cooperativo, che ha generato le cooperative. Ma se la cooperativa si basa sul mutualismo, il mutualismo in sé è qualcosa di più ampio. Come in biologia le specie mutualistiche ottengono vantaggi reciproci interagendo l'una con l'altra, così avviene tra individui e società in senso lato. Filo rosso del convegno sarà l'affermare che oggi una visione mutualista torna attuale a causa di **falle nel sistema sociale istituzionalizzato**, mentre emergono nuove esigenze e idee. Il **neomutualismo** segnala appunto la necessità di trovare soluzioni che rimettano al centro i rapporti tra persone, la solidarietà, la volontà di crescere e costruire insieme. **Soluzioni "terze" rispetto alle transazioni di mercato e alla redistribuzione pubblica**, che abbiano un impatto sociale positivo.

Mentre il welfare pubblico arretra, può essere anche la stessa società a organizzarsi in modo **orizzontale** perché nessuno sia escluso o non riconosciuto. Un modello che ha nel **Terzo settore** il protagonista. Ma che si concretizza soprattutto nella coprogettazione con il pubblico e nella collaborazione con i privati interessati a sostenerne le finalità sociali. È stata anche **la pandemia, con l'isolamento che ha comportato**, a far riscoprire l'importanza dei legami sociali, anche i più "piccoli", quelli di vicinato.

Il neomutualismo comporta uno scambio virtuoso che **genera valore aggiunto**. Dove la cooperazione, rigenerandosi, crea nuove filiere e nel quale avviene il rilancio delle cooperative di utenti o l'individuazione di nuove forme di **abitare collaborativo e cooperativo** caratterizzate da scambi reciproci e **dall'interdisciplinarietà**. Un modello in cui coloro che vivono in un complesso, e su scala maggiore in un quartiere, apportano benefici l'un l'altro, ridando senso alla loro convivenza. Cosicché siano direttamente i cittadini e le associazioni alle quali questi ultimi danno vita a produrre **welfare**, combattendo la **desertificazione sociale** che l'arretramento del settore pubblico rischia di provocare.

Oltre a Zaccaria ed Attinà al convegno parteciperanno **Chiara Rizzica**, architetta PhD, esperta di progetti e politiche per l'housing sociale e collaborativo; **Roberto Lippi**, direttore Fondazione Barberini; **Eleonora Vanni**, presidente Legacoop Sociali; **Giovanna Barni**, presidente Legacoop CulTurMedia; **Chiara Franceschini**, direttrice Innovacoop; **Fabio Bastianelli**, presidente Finabita; **Silvia Viviani**, vicepresidente Associazione Transizione Ecologica e Solidale.

<https://urbanpromo.it/2023/eventi/dallhousing-sociale-allhousing-collaborativo-dalla-risposta-al-bisogno-abitativo-a-quella-di-servizi-alla-persona/>